

VIAGGI

NON CERCATELI *a Salina*

La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

PALERMO A CATANIA
Tutti insieme per la scena del ballo della liberazione dei garibaldini (un evento non presente nel romanzo): attori, comparse e maestranze del *Gattopardo* a Palazzo Biscari; la dimora «interpreta» Palermo, ma si trova a Catania.

COURTESY NETFLIX

Vanity Living

Dov'è quel palazzo, e le campagne? Ma anche gli uliveti, il giardino, le stanze da romanzo, la luce: dove li possiamo ritrovare? Dalle location favolose del nuovo *Gattopardo* alla realtà, siamo andati nella **SICILIA** senza tempo, dove la leggenda è un dolce di mandorle (che le suore, forse, non fanno più)

di **LAURA FIENGO** foto **LUCIA IUORIO**



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

Vanity Living

Non è ancora uscita una sola puntata, e già i primi turisti stranieri si sono presentati a **Salina**, chiedendo dov'è il castello del principe. Ma a parte qualche sorriso sornione non hanno trovato niente: il principe di Salina e il *Gattopardo*, infatti, con l'isola e con le altre delle **Eolie** non c'entrano proprio. L'autore del romanzo Giuseppe Tomasi di Lampedusa, genio delle location, aveva inventato il nome del suo protagonista per confondere le acque, e le isole. E ci è riuscito benissimo: anche **Donnafugata** come sappiamo è un paese immaginario. Ma non per questo non esiste.

Quell'atmosfera si può ritrovare, non sempre però dove credevamo che fosse. Per orientarci, noi abbiamo chiesto aiuto a due dei producer della serie Netflix. Daniel Campos Pavoncelli e Alessandro Mascheroni sono reduci dall'impresa colossale: migliaia di comparse, centinaia di parrucche, guanti bianchi da ballo arrivati da Londra in bauli scortati, nobildonne vere che non hanno chiesto in massa di partecipare ai balli come era successo a Francis Ford Coppola per *Il padrino* soltanto perché il caldo estivo sul set, sotto quegli strati di crinoline, era micidiale.

E per ritrovare i luoghi siamo anche partiti per la Sicilia, alla ricerca di quell'atmosfera, quella luce, quelle distese di ulivi, strade sterrate che vorresti percorrere a cavallo (e in realtà puoi, compreso un bel cappello di paglia simile a quello di Don Fabrizio: si compra a **Palermo**, da Barbisio) che siano cambiati il meno possibile e ci offrano intatta la magia del capolavoro.

Primo fra tutti, c'è il Palazzo del Ballo della liberazione: con quella cupola da cattedrale e l'orchestra che suona in alto come succede solo nei palazzi dei maharaja indiani, sullo schermo vi colpirà. Inutile cercarlo a Palermo: è **Palazzo Biscari**, a Catania, e non solo si può visitare (al mattino, orari e informazioni su palazzobiscari.it) ma volendo è aperto a prenotazioni per feste, matrimoni o chi lo sa, un ballo della liberazione anche per noi. Non te l'aspetti, ma anche la



VILLEGGIATURA NEL «MENFISHIRE»

1. Ulivi sul mare all'Oasi Capparrina, a Menfi (Agrigento), tenuta della famiglia **Planeta** nell'area dove Tomasi di Lampedusa ambientò quella immaginaria del principe di Salina. Tra 46 mila alberi si possono raccogliere le olive e seguire la produzione dell'olio. **2. e 3.** Le altre due tappe di una wine ospitalità di famiglia: **Palazzo Planeta**, a Palermo, appartamenti e suite raffinati in una dimora d'epoca, e un interno della storica **Foresteria Planeta** a Menfi (il vino ovviamente non manca).



magnifica piazza color crema con i balconi barocchi e la chiesa che è quasi protagonista della serie non è dove dovrebbe essere. Eppure se guardate meglio il luogo è famosissimo.

«Sì, abbiamo trasformato **piazza Duomo a Ortigia** in un paesino montano», conferma i nostri sospetti Alessandro Mascheroni, che racconta della terra battuta stesa sulle strade per portare la piazza 160 anni indietro. Domanda inevitabile: quanto

scenografia e quanto effetti digitali? «Potremmo dire 50/50», risponde Campos Pavoncelli. Ma ci sono scene, come il meraviglioso alloggio «decadente» dove vive Tancredi in mezzo all'aloè vera, quasi non toccate dalla produzione: cercate **Villa Wirz**, a Palermo, è lì dal 1534.

Restando in città, impossibile non riconoscere i **Quattro Canti**, la piazza dove nella serie sfilava Garibaldi vittorioso. Tutta la zona di **via Maqueda** è al centro di una rinascita clamorosa. Figuratevi che dopo 120 anni è da poco risorto il Caffè Palermo, storico ritrovo letterario della Belle Époque: ora si chiama **Morettino Caffè Palermo**, un locale-torrefazione di coffee culture che tra affreschi antichi e design è il riscatto definitivo dei



piscina, da vino o granita, da alta cucina o frutta dagli alberi, la cittadella gaudente della dynasty siciliana è una magia. E ora ha una sorella più giovane (anche come tariffe: da 160 euro in due, si chiama **Planeta** Country House) da cui partire per esplorare i dintorni, le contrade di questa galassia di vino e poesia dove l'ouverturismo non esiste.

Come l'**Oasi Capparrina**, una specie di Macondo vista mare dove impari a fare l'olio e poi lo assaggi mangiando all'aperto tra le botti che nemmeno in un film. O le spiagge Bandiera Blu, con un signorile Beach Club, Insula, al **Lido Fiori**.

Tutti indirizzi da tenere un po' per sé. Come le coordinate per conquistare i dolci migliori: il principe di Salina apprezzava quelli di mandorla



QUESTA PIAZZA L'HO GIÀ VISTA

4. Scenografi al lavoro con i dolci per la festa in piazza Duomo a Ortigia (Siracusa), uno dei set della serie *Il Gattopardo*. **5.** La piazza, nella realtà. **6.** I principi Don Fabrizio (Kim Rossi Stuart) e Donna Stella (Astrid Meloni) aprono le danze a Palazzo Biscari.



Canti. Per il nostro grand tour ideale di una Sicilia dove città e campagna comunicano sempre, nello stesso spirito, di quella cultura della terra contadina e meditativa insieme che tutti ora cercano, ma qui è in auge da sempre, noi abbiamo seguito un itinerario di famiglia. Quella di Francesca **Planeta**, della dinastia vinicola arrivata in tutto il mondo. Per cui partiamo dal **Palazzo Planeta**, dimora bed & wine in un edificio elegante del centro storico di Palermo.

Appartamenti e suite dove sembra di aver trovato casa, con un wine concierge che non manca mai.

Da lì, come Don Fabrizio ma senza le sue carrozze sobbalzanti, lasciamo la città alla ricerca del «Menfishire». Quando i relais di turismo enologico non esistevano, la **Foresteria Planeta**, fuori **Menfi**, era già un mito. Avvolta come un regalo inaspettato da filari di viti, è un posto da amore a prima vista. Non importa che siate più tipi da camino o da

delle suore di clausura. Ci sono ancora, ma qualcuno a Palermo susurra che forse nei secoli non siano più le sorelle a prepararli. Noi nel dubbio siamo arrivati con Francesca a **Sambuca**, il paese «saraceno», dove ci hanno messo in mano una cupola di pasta frolla contenente biancomangiare, gocce di cioccolato e zuccata di bontà sovrannaturali: sono le *minni di virgini*, vanto della pasticceria Pendola. Fortuna il Gattopardo non ne sapeva niente.